



Passi di Fraternità

4 gennaio 2026

Il domenica dopo Natale

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Abitare la luce, diventare figli

La II Domenica dopo Natale ci invita a sostare ancora davanti al mistero dell'Incarnazione, lasciandoci guidare dalla Parola verso una comprensione più profonda di ciò che abbiamo celebrato nei giorni santi. Non si tratta solo di ricordare un evento passato, ma di riconoscere una presenza viva che continua ad abitare la storia e l'esistenza di ogni persona.

La **prima lettura** presenta la Sapienza di Dio come una realtà viva, che non resta lontana ma sceglie di piantare la sua tenda in mezzo al popolo. È un'immagine forte e concreta: Dio prende dimora, mette radici, condivide lo spazio della vita umana. La Sapienza non si impone, ma si offre come compagnia, come guida capace di dare senso e stabilità al cammino di ciascuno.

Il **salmo responsoriale** riprende questo tema con il linguaggio della lode: la Parola di Dio corre veloce sulla terra, porta pace, nutre e custodisce. È una Parola efficace, che costruisce comunione e apre orizzonti di speranza, ricordando che Dio continua a parlare e ad agire dentro le vicende concrete del mondo.

Nella **seconda lettura**, l'apostolo Paolo allarga lo sguardo sul disegno eterno di Dio: in Cristo siamo stati scelti e destinati a diventare figli. Non per merito, ma per grazia. Questa consapevolezza illumina l'identità profonda di ogni credente e invita tutti a vivere con gratitudine, fiducia e responsabilità la propria vocazione.

Il **Vangelo** culmina nel grande annuncio: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". In Gesù, Dio si rende visibile, accessibile, vicino. Accoglierlo significa entrare nella luce, lasciarsi trasformare e scoprire la gioia di essere figli, chiamati a testimoniare, con la vita, la grazia ricevuta.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, nostro Padre,
che nel Verbo venuto ad abitare
in mezzo a noi
riveli al mondo la tua gloria,
illumina gli occhi del nostro cuore,
perché, credendo nel tuo
Figlio unigenito,
gustiamo la gioia di essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura(Sir 24,1-4.12-16)

Dal libro del Siràcide
La sapienza fa il proprio elogio, in
Dio trova il proprio vanto, in mezzo al
suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo
apre la bocca, dinanzi alle sue schiere
proclama la sua gloria, in mezzo
al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammi-
rata, nella moltitudine degli eletti
trova la sua lode e tra i benedetti è
benedetta, mentre dice:

«Allora il creatore dell'universo
mi diede un ordine, colui che mi ha
creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Gia-
cobbe e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti".
Prima dei secoli, fin dal principio,
egli mi ha creata, per tutta l'eternità
non verrò meno.

Nella tenda santa davanti a lui ho
ufficiato e così mi sono stabilita in

Sion. Nella città che egli ama
mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo
a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia
eredità, nell'assemblea dei santi
ho preso dimora».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale (Dal Sal 147)

**R. Il Verbo si è fatto carne e ha posto
la sua dimora in mezzo a noi.**

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinfor-
zato le sbarre delle tue porte, in mez-
zo a te ha benedetto i tuoi figli. R.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. R.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi
a Israele. Così non ha fatto con nes-
sun'altra nazione, non ha fatto cono-
scere loro i suoi giudizi. R.

Seconda Lettura(Ef 1,3-6.15-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore
nostro Gesù Cristo, che ci ha bene-
detti con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti pri-
ma della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fron-
te a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli
adottivi mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua

volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.
Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. (Cf. 1Tm 3,16)

Vangelo (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

Il meraviglioso scambio: Dio figlio dell'uomo e l'uomo figlio di Dio Commento al Vangelo

Celebriamo ancora, anche in questa domenica, il Natale del Signore. Nella notte santa lo abbiamo contemplato nell'umile scena del parto di Maria e dell'adorazione dei pastori, mossi nel viaggio della fede dalla Parola di Dio, proclamata loro dagli angeli. Nella domenica della Santa Famiglia lo abbiamo scoperto membro di una famiglia umana, soggetto alla custodia e al servizio di Maria e Giuseppe, bisognoso delle loro cure e della loro educazione, soggetto, con la sua povera famiglia, ai rivolgimenti della storia ed esposto alla precarietà dell'esule e del migrante. Nella solennità della Madre di Dio ne abbiamo considerato l'origine da Maria, terra feconda, capace di generare dal seme della parola di Dio, accolto nel suo cuore e in esso custodito, in un'opera paziente di confronto tra le profezie e le vicende della storia. In questa domenica seconda dopo Natale, il nostro sguardo è invitato a entrare nelle profondità di un mistero di amore che ha spinto Dio a uscire da sé per interpellare l'uomo e potersi comunicare e donare completamente a lui.

Le tre letture formano un trittico in cui si descrive un medesimo movimento di amore, prima discendente

poi ascendente: l'amore spinge Dio a scendere tra gli uomini per effondersi su di essi; da essi accolto, l'amore di Dio è capace di trasformarli e di innalzarli alla pienezza della vita divina in un mirabile scambio che, nel medesimo amore ha portato Dio ad assumere la vita umana perché l'uomo fosse partecipe della vita divina.

Nella prima lettura (Sir 24) giunge a maturazione la riflessione di Israele su come sia possibile a Dio di esprimersi alla maniera umana e agli uomini udire e comprendere le parole di Dio. Quel Dio che ha parlato agli uomini per mezzo di Mosè e dei profeti, come ha potuto parlare a Mosè e ai profeti sino a farsi intendere da loro? Come è possibile che l'Altissimo riesca a giungere sino all'uomo in una comunicazione verbale, vitale, esistenziale capace di trasformare la vita dell'uomo? Nella prima lettura la riflessione di Israele giunge a una risposta: è necessario che Dio esca da se stesso, che qualcosa di lui sia comunicabile e possa uscire da lui per giungere al cuore dell'uomo. Occorre che qualcosa di divino possa distinguersi da Dio stesso e uscire da lui senza che Dio perda qualcosa di sé. Tale realtà divina distinta da Dio Israele l'ha chiamata in vari modi: Parola, Spirito e, finalmente Sapienza. La Sapienza divina è la divinità stessa in quanto comunicabile, in quanto relazione capace di effondersi coinvolgendo l'uomo in una comunione di amore, sino a dimorare permanentemente tra i figli

dell'uomo. Nel testo del Siracide, la Sapienza stessa chiede di poter fissare la sua dimora tra gli uomini, innamorandosi della terra di Israele, sino a stabilirvisi, scegliendo in essa Gerusalemme e il suo tempio: la Sapienza, in certo modo, desidera la carne, ama la parola degli uomini e l'assume per effondersi tra di loro e rimanere con loro.

Nel vangelo (Gv 1) il movimento discendente del divino a toccare l'umano e a rimanere in esso è ormai pienamente realizzato; la Sapienza è una persona: il Verbo di Dio, il Figlio di Dio, generato dal Padre nell'eternità diviene carne e dimora con gli uomini, rendendoli figli di Dio. Solo coloro che accolgono Dio nella piccolezza del suo farsi carne, nella povertà del suo amore donato sino alla fine, possono riceverlo in pienezza sino alla trasformazione radicale della loro carne mortale il sorgente di vita e di amore: essi divengono per sempre figli di Dio e non cercano che di piacere a lui, lasciandosi plasmare a misura della sua parola eterna, della sua sapiente volontà di amore. Nel suo venire agli uomini la parola eterna di Dio si effonde come vita che rigenera, e come luce che rischiara: essa opera anzitutto un accendersi della vita, un riscaldarsi dell'amore che è successivamente sperimentato come luce, come intelligenza del vivere secondo Dio, nell'agire come piace a lui. Tutto ciò Dio non lo ha semplicemente espresso come Parola, ma lo ha significato come car-

ne, mostrandolo nella vita corporale del Figlio fatto uomo, nella quale la Parola divina si fa gesto, contatto, abbraccio, carezza, amabile amplesso in cui Dio e l'uomo sono per sempre una cosa sola.

Tutto il movimento discendente e ascendente generato dall'amore trova espressa la sua ragione nella seconda lettura (Ef 1): Dio ci ha benedetti come un Padre i suoi figli. Nella benedizione comunicataci nel Figlio, il Padre ha riversato su di noi ogni suo compiacimento accettando di scomparire donandosi tutto, come ogni padre che, lasciando la vita di questo mondo, benedice i propri figli, incoraggiandoli alla vita e lasciando loro ogni residuo di essere e avere che gli rimane (cfr. Gen 27). Amati in tal modo nel Figlio prediletto, gli uomini divengono figli, capaci di compiacere il Padre in ogni modo e vivendo, a somiglianza del Figlio, a lode e gloria dell'amore del Padre.

Che il mistero dell'incarnazione del Figlio, realizzandosi in ciascuno di noi, divenga desiderio effettivo di vivere, in ogni istante e in ogni fibra del nostro essere, per compiacere in tutto il Padre che ci ha amati, vivendo da fratelli e sorelle del Figlio suo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito, che ci indica la via della verità e promette la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questo sacramento agisca in noi, ci purifichi dal male e compia le nostre giuste aspirazioni. Per Cristo nostro Signore.

SOSTENIAMO E CONOSCIAMO UNA INIZIATIVA DESIDERATA E REALIZZATA DA FRATEL ARTURO PAOLI È IN CORSO LA RACCOLTA NELLE CHIESE



Tutti ricordiamo con affetto e riconoscenza **fratel Arturo Paoli**, per noi lucchesi “don Arturo”: un testimone del Vangelo che ha iniziato a nutrire la sua fede proprio in quella che è la nostra parrocchia del Centro Storico (nacque in via santa Lucia il 30 novembre del 1912).

Lo scorso anno, proprio in questi giorni, vennero in Italia i responsabili di una iniziativa che don Arturo mi-



se in cantiere 34 anni fa in Brasile: si tratta del progetto A.F.A. che significa Associazione Fraternità Alleanza: avemmo l'opportunità di conoscere e “dare una mano in modo concreto” a questo sogno del nostro concittadino e cittadino del mondo “don Arturo”. Anche quest'anno la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca desidera continuare a mantenere un legame di conoscenza e di solidarietà con A.F.A. attraverso una raccolta che è cominciata il giorno di Natale e che si protrae nelle domeniche successive, attraverso “buste” che vengono messe a disposizione e da riportare le prossime domeniche.

“IL CAMMINO SI APRE CAMMINANDO.”

Arturo Paoli

*“Ogni volta che avete fatto questo a uno
dei miei fratelli più piccoli,
lo avete fatto a me.” (Mt 25, 40)*



Una presenza che genera speranza...

Nel cuore del Boa Esperança, Fratel Arturo Paoli scelse di vivere accanto alla comunità, condividendo la vita e la fede in un Dio che dona dignità a ogni persona.

Dal suo esempio nasce AFA. “Più che un'entità è un'eredità d'amore che continua in noi.”

Una fraternità che accoglie, promuove la giustizia e costruisce speranza insieme alle persone del territorio



04 DOMENICA**Il Domenica dopo Natale**

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

08 GIOVEDÌ S. Lorenzo Giustiniani
1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

La messa delle ore 18 è celebrata nella chiesa di san Paolino.

05 LUNEDÌ S. Edoardo Confessore
1Gv 3,11-21; Sa 99; Gv 1,43-51

La messa delle ore 18 è celebrata nella chiesa di san Paolino.

09 VENERDÌ S. Marcellino
1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52

Chiesa di san Michele in Foro: ore 10,00 Messa presieduta dall'Arcivescovo con la partecipazione della Polizia di Stato (non c'è la messa delle 10 a san Giusto).

**06 MARTEDÌ
Epifania del Signore**

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12

La messa delle ore 18 è celebrata nella chiesa di san Paolino.

10 SABATO S. Milziade
1Gv 4,19 - 5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione. Celebrazione del sacramento della Cattedrale.

07 MERCOLEDÌ S. Crispino
1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

Oratorio parrocchiale **NUOVO ORARIO** dalle 14,30 alle 19 nei locali di S. Leonardo in Borghi.

**11 DOMENICA
Battesimo del Signore**
Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

"Piccolo ritiro parrocchiale" presso i locali di san Pietro Somaldi dalle 15 alle 18, per condividere insieme nella preghiera il Tempo di Avvento, per ricordare i "10" anni di vita della Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca.

Sabato 10 e Domenica 11 gennaio

“Porte aperte al San Davino”,

il Pellegrinaio della nostra Parrocchia

Due giorni per conoscere direttamente e di persona un servizio e un luogo particolare della Parrocchia del Centro Storico di Lucca



Ormai da quasi 10 anni la nostra Parrocchia custodisce e anima il “Pellegrinaio san Davino”, una struttura dedicata all’accoglienza dei Pellegrini della Via Francigena (e della altre Vie e Cammini che sono stati attivati in questi anni) che, muniti delle giuste Credenziali, sempre di più passano per il nostro territorio chiedendo accoglienza e ospitalità. Il Pellegrinaio, realizzato dalla Parrocchia con il decisivo contributo del Lions Club “Lucca Le Mura” è stato dedicato a San Davino, antico pellegrino armeno arrivato a Lucca e qui accolto. In questi anni un gruppo di volontari ha curato l’accoglienza e la manutenzione del nostro Pellegrinaio. A loro va la nostra riconoscenza e il grazie di tutta la Parrocchia e la Città. Tuttavia sono poche le persone della nostra Parrocchia del Centro Storico e della Città, che ne conoscono l’anima e la struttura, la funzionalità e i servizi. Ecco il senso di questa iniziativa dedicata a far conoscere ai nostri parrocchiani e cittadini



questa struttura, ad avvicinarsi al mondo dei Pellegrini, rimanere affascinati da un clima vario e interessante... **sabato 10 e domenica 11 gennaio il Pellegrinaio san Davino rimane aperto per essere visitato e conosciuto.** I volontari saranno a disposizione per un “tour” nella struttura, per narrare gli incontri con i tanti pellegrini, illustrare il senso di questo luogo di accoglienza, le regole e le opportunità... insieme ad un buon caffè e la cordialità riservata ai pellegrini. **Sabato 10 gennaio dalle ore 14,30 alle 18,30 e domenica 11 gennaio dalle ore 14,30 alle ore 18,30 “porte aperte al San Davino”** un invito che è rivolto a tutti, sia per la curiosità che per una possibilità di conoscere e dare una mano nell’accoglienza dei pellegrini che passano dalla nostra Città. **Il pellegrinaio è in via san Leonardo 12, vicino alla chiesa di san Leonardo in Borghi, il santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.**



Per informazioni inviare un WhatsApp al cellulare 366 106 2641



Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Caritas interparrocchiale**

Parrocchia del Centro Storico	Centro di Ascolto – piazza san Pierino 11 Lucca Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale: ogni martedì, ore 10-12 locali di san Paolino, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3487608412 Bottega della Solidarietà - Centro di distribuzione alimentare, via san Leonardo n. 9 L'orario della Bottega: mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.
Parrocchia dell'Arancio	Locali di Villa Rappa via di Tiglio, 272 (di fronte al santuario di santa Gemma) Arancio Centro di Ascolto Caritas (Tel.392 8468462) Opera di Santa zita per la distribuzione alimentare e altri generi di necessità Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00
Parrocchia di san Filippo	Centro di Ascolto presso il Centro di Ascolto di Arancio Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00 Distribuzione alimentare ogni primo lunedì del mese, locali parrocchiale di san Filippo, via della Chiesa XXI, 57
Parrocchia di S. Concordio e Pontetetto	Centro di ascolto Caritas in Via Guidiccioni 74. Apertura il sabato, dalle 9,30 alle 11,30. Recapito telefonico 353 4526231
Parrocchia di San Vito	Via Pesciatina - presso la chiesa vecchia di San Vito Centro di Ascolto Lunedì ore 15,00-17,30 “Sportello scuola” Lunedì ore 15,00-17,30 Bottega solidale “Convito” - Centro di distribuzione alimentare e vestiario Martedì e Venerdì ore 15,00 – 18,00 (su appuntamento - tel. 0583 998234)

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836